



Banche, con il corporate aumenta il peso delle estere in Italia

L'assemblea Aibe

Attore decisivo sul debito: il 90% delle emissioni curato da almeno una di loro

Nell'anno della pandemia, la presenza delle banche estere in Italia è aumentata. E a fare da traino, in particolare, è stata l'attività del Corporate & Investment Banking (Cib), tradizionalmente più redditizia rispetto a quella retail, oggi soggetta a significative trasformazioni.

Ad accendere un faro sull'attività dei gruppi d'oltre confine operativi nel nostro Paese è l'11° rapporto annuale dell'Associazione delle banche estere (Aibe), che è stato presentato ieri, appuntamento che ha visto la partecipazione del Commissario europeo agli affari economici Paolo Gentiloni.

I numeri segnalano che il totale attivo di sistema riconducibile alle banche estere rappresenta, a fine 2020, circa il 13,4% del totale del sistema bancario domestico, in aumento rispetto a fine 2019 (13,1%). In termini generali rimane decisiva come detto la presenza in particolare nel Cib: dai prestiti sindacati alle cartolarizzazioni, dal venture capital alla cura di emissioni di debito/equity, le banche estere oggi rivestono un ruolo di primo piano in Italia. Secondo l'Aibe, nei prestiti sindacati (cresciuto di circa 15,8 miliardi di euro, da 40,1 a 55,9 miliardi di euro) i «bookrunner esteri confermano una posizione rilevante nel mercato partecipando al 63% dei collocamenti»,

spiega una nota. Confermata l'assoluta rilevanza estera nelle ope-

razioni sul mercato del debito (il 90% delle emissioni è stata assistita da almeno un intermediario estero); come pure sul mercato dell'equity dove gli esteri sono stati coinvolti nel 65% delle operazioni, il 96% in termini di valore. Cresce anche il leasing (+2% sul 2019, al 20% del mercato) e il credito al consumo (+2%, al 54%).

Rimane importante lo stock di debito pubblico detenuto da investitori non-residenti che, seppur in riduzione del 2% rispetto all'anno precedente, rimane sostanzialmente in linea in valore assoluto a quello del 2019 (pari a 768 miliardi di euro). Per il presidente dell'Aibe Guido Rosa le banche estere, pur

nell'anno difficile come quello della pandemia, «hanno continuato a svolgere un ruolo molto rilevante» confermando il «sostegno ad imprese e a privati».

Mentre si va delineando uno scenario «particolarmente favorevole» per l'economia italiana, oggi c'è «una occasione unica» per promuovere alcune azioni di sistema. Per Rosa serve anzitutto «colmare il gap delle riforme strutturali di cui il paese ha assoluta necessità». E poi «promuovere e potenziare gli strumenti di cooperazione tra autorità pubbliche ed operatori economici privati coinvolgendo capitali, anche stranieri, in progetti di crescita».

dell'Associazione italiana banche estere



—L. D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GUIDO ROSA
 Presidente